

Lo straordinario spettacolo al Teatro Antico di Taormina

# Grande Liza, pura adrenalina che ipnotizza e intenerisce

Ha cantato, ballato, recitato, dialogato con il pubblico: «Voi siete ora la mia famiglia»

Francesco Bonardelli

di

Ha cantato, ha ballato, ha recitato; ha dialogato con il pubblico; ha raccontato gli aneddoti più intimi della sua vita, ha scherzato e s'è commossa, parlando della madre July Garland, del padre Vincente Minnelli, della madre Kate Thompson, musicista e compositrice, a cui ha dedicato la parte più coreografica del suo concerto: intramontabile Liza, che Taormina ha accolto lunedì notte come sa, nella cornice unica del suo teatro antico. Tutti in piedi, alla fine, ad applaudire l'emozione di "New York, New York" ed eseguita col fiato grosso di chi certo non si risparmia, lungo il tempo del concerto; ma prima tutti in silenzio, ad ascoltare i racconti dell'infanzia, trascorsi a scorrazzare tra i set cinematografici, dell'adolescenza e della giovinezza, della maturità, e dei dolori più grandi. «Voi siete

ora la mia famiglia», ha detto agli appassionati della sua voce, giunti d'ogni dove, per l'unica data italiana del nuovo tour; e se la musica è vita, la vita è ancora di più musica, per Liza.

Che ha esordito nel luccichio del bianco d'un tailleur-pantaloni e ha concluso nel nero sfavillante di un'azzardata calzamaglia, tolto l'impaccio del lungo abito da sera. E se non c'è più il cilindro sulla giacca del frac e sui collanti più scuri, eguale e intatta rimane la presenza scenica a dir poco coinvolgente, dell'artista; di più, della sua voce, incredibilmente forte, e giovane, e chiara.

Liberata, al primo fruscio d'una complessa apparecchiatura, incollata al turbante per le esigenze dei movimenti del balletto: per tornare subito alla vecchia maniera. Microfono in mano e diaframma impostato; magari con l'aiuto d'una posizione più comoda, sull'alta sedia da regia, che oggi la soccorre dopo

Con il pubblico; e con i suoi musicisti, di raro talento. E con i



Liza Minnelli durante lo straordinario concerto tenuto sul palco del Teatro Antico di Taormina lunedì sera

suo "boys" tutti voce e agilità, che l'hanno accompagnata e rallegrata nella parte centrale del concerto, tuttavia mai riuscendo a rubarle la scena; neanche quando dalla scena Liza è stata fisicamente assente.

Perché è bastata qualche nozione, i patiti d'un genere ancora vivo e vitale, a dispetto di vecchie e nuove aggressioni commerciali: "Old Friend", "Our Love, Here [I] Stay", "So What", "Maybe This Time", "He's Funny That Way", e poi "What Did I Have", e l'immanca-

bile, "Cabaret" a concludere la prima parte del concerto; la migliore. Con Liza un po' sorpresa, un po' emozionata, per l'accoglienza. E volgiò tanto d'esprimere il meglio di sé, da non pensare neanche un po', alla seconda parte del recital.

Come una bambina - quella bambina più volte narrata, nel sottofondo musicale delle pause, tra un pezzo e l'altro - che si getta d'entusiasmo nella prova. E che infine, ringraziando tutto e tutti, si lascia scappare un "thank you, daddy", che sembra più un pensiero, una preghiera

ad alta voce, che un congedo soddisfatto dal pubblico.

«Sit down, please», ha detto Liza quasi intimidita, prima del monologo conclusivo; musica senza strumenti, nel buio del palco, a riflettere acceso solo su di lei: come ai tempi in cui il trionfo del teatro era il trionfo dell'attore, al cospetto dei giudici-spettatori. Solo voce, intonata e aggressiva, dolce e violenta

al contempo, per esprimere il senso alla vita. "World Goes Round"; e ancora per molto, sul mito senza tempo. Che accetta un fazzolettino di carta da uno spettatore per asciugarsi il sudore; e accenna soltanto alle poche parole d'italiano - nonostante le origini - conosciute: un "buonasera" sussurrato e un "ti amo" gridato. Ai cinquemila - non potevano essere di più - che hanno trasformato ancora una volta le gradinate del teatro greco negli spalti da stadio per il concerto di una star. Ma - questa volta - ne è valsa davvero la pena.